



Il progetto "Case in rete". La cooperativa Etnos lo ha presentato ai soci dell'Auser che lo hanno "promosso" Un sistema tecnologico avanzato per anziani meno soli e più sicuri

Anziani più sicuri e meno soli con il progetto "Case in Rete" presentato ai soci dell'Auser di Caltanissetta dalla cooperativa Etnos. "Case in rete" scaturisce da un'idea della cooperativa Etnos ed il progetto è stato realizzato dall'ingegnere bergamasco Roberto Manenti della Ct Consulting. Grazie ad esso la città di Caltanissetta diventa un vero e proprio hub tecnologico per il benessere e la cura delle persone fragili a domicilio.

Il sistema consentirà ai beneficiari di connettersi con gli altri mediante la tv e l'utilizzo del telecomando. Un sistema che i soci dell'Auser - partner del progetto - con a capo il presidente provinciale Salvatore Pelonero e la presidente della sezione nissena Gabriella Gallo, hanno apprezzato. In tanti infatti hanno già affermato di voler aderire.



Presentato il progetto "Case in Rete" promosso dalla cooperativa Etnos e curato dall'ingegnere Roberto Manenti

Il progetto viene ritenuto utile soprattutto per gli over 65 o per quei soggetti che soffrono di patologie croniche o degenerative, per farli sentire meno soli e per monitorare costantemente il loro stato di salute. Un modo per continuare a vivere la propria vita in piena autonomia ma nella consapevolezza di non essere mai soli.

Gli anziani potranno fare e ricevere videochiamate attraverso il televisore

e avere un caregiver a disposizione che monitora il loro stato di salute, ad esempio ricordando loro di prendere un farmaco all'ora prestabilita o rilevando i dati di pressione e saturazione. Il servizio sarà implementato anche con un sistema di allarme anti-truffa e con servizi come lo psicologo on line e la ginnastica dolce.

La diffusione capillare di questo sistema sul territorio sarà possibile grazie

al supporto economico di Fondazione con il Sud che ha permesso alla cooperativa Etnos di creare una joint venture con Ct consulting e altri partner, al fine di realizzare tale sistema di assistenza tecnologicamente avanzato. Tutto è nato da un incontro tra il creatore, l'ingegnere Roberto Manenti e il presidente della cooperativa Etnos Fabio Ruvolo, che hanno deciso di unire tecnologia e benessere, pubblico e privato, per donare al territorio un nuovo servizio teso all'inclusione. Al progetto hanno poi aderito altri partner che si occupano di soggetti fragili nel territorio nisseno: l'associazione Auser, la Croce Rossa, l'Asp, l'ufficio servizi sociali del Comune.

Il progetto, che è stato approvato dal comitato etico del Policlinico di Palermo, è in fase sperimentale, ed è aperto a un primo cluster di 300 persone. ●

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



093688